LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Prima tappa all'Italsider di Cornigliano e poi, su una «pilotina», al porto

Il Papa tra gli operai di Genova invita al «coraggio del nuovo»

Suggerisce uno «slancio verso il mare» - Al saluto del sindacalista risponde: «Siamo una famiglia universale, solidale»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La prima cosa che il Papa ha incontrato a Genova è stata la crisi, nel suo monumento più esemplare, lo stabilimento Italsider di Cornigliano. Dall'aeroporto di Sestri ha dovuto percorrere un breve tratto di strada tra le transenne e gli agenti di un apparato di sicurezza messo in allarme dalle minacce di presunte Br, per giungere al capannone di Cornigliano, dove lavorava Guido Rossa, il sindacalista ucciso dai brigatisti.

Un capannone lungo centinaia di metri: il Papa lo ha percorso lentamente, a piedi e passato tra roteii di lamiera nuovi di secca avvolti in plastica azzurra come il suo stemma cardinalizio, stringendo le mani che gli venivano porte freneticamente dai di là delle transenne, dai «caschi gialli» e dai loro familiari, salutato da cori di benvenuto di sapore calcistico. Cornigliano è politicamente «rossa»; ma la visita del Papa all'Italsider rappresenta un gesto di attenzione importante per chi ci lavora, un soffio di speranza, indipendentemente dalle opinioni politiche.

«Se oggi possiamo parlare qui all'Italsider — ha ricordato Claudio Peirassi, operaio e delegato Fiom, nel saluto dei lavoratori al Papa — *è perché abbiamo caparbiamente difeso questa insieme alle altre fabbriche genovesi, pagando elevatissimi prezzi occupazionali e nelle condizioni di lavoro». «Dovrebbe venire una volta al mese* — ci ha detto un altro operaio — *se servisse a far rimettere a posto tutti i capannoni come questo, o a non farci trovare l'acqua fredda nelle docce dopo otto ore di lavoro».*

Claudio Peirassi, barba ribelle, maglietta rossa e jeans bianchi, ha esposto al Papa con sincerità e un tocco di ruvidezza tutta ligure, figure anche nella cadenza, preoccupazioni e sensibilità della sua gente: problemi di ogni giorno, i ritmi di lavoro più pesanti, gli impegni delle autorità ancora da onorare, la sfiducia nel vedere *«grandi fabbriche, che per decenni sono state il simbolo della nostra capacità lavorativa, in grave crisi».* E poi gli scandali, l'indignazione per l'emergenza morale, la preoccupazione per i diritti civili *«all'Est come all'Ovest, a Varsavia come in America Latina».* Infine, la necessità di un dialogo reale *«tra culture, forze e movimenti diversi: non basta infatti la reciproca tolleranza».*

Per rispondergli, Giovanni Paolo II è uscito dal testo ufficiale. Ha ringraziato i lavoratori genovesi per la loro sensibilità ai diritti umani *«all'Est come all'Ovest, al Nord come al Sud»*, e ha dato della Chiesa un'immagine che è piaciuta ai presenti: *«Ci sentiamo una famiglia universale, andando per il mondo, vicini ai poveri specialmente, e fra quelli che hanno bisogno di aiuto».*

L'incontro all'Italsider era stato fortemente voluto dal cardinale Siri, che, per la salvezza dello stabilimento, nei mesi scorsi si è battuto a più riprese. Così come il quasi ottantenne arcivescovo-principe figure ha voluto che il Papa, dopo la sosta a Cornigliano, si imbarcasse su una motovedetta e arrivasse a Genova dal mare, sbarcando al porto vecchio: un altro simbolo di grandezza e crisi della «Superba». E il Papa ha parlato subito del porto, mentre ancora era a Cornigliano, esortando i genovesi *«al coraggio di guardare al nuovo»*, e a *«un nuovo slancio, che dovrebbe essere congeniale ai conterranei di Cristoforo Colombo e Andrea Doria, verso i mari ai quali Genova è aperta col suo importante porto, per vocazione naturale».*

L'ultima esortazione rivolta al lavoratori di Cornigliano è stata specificamente religiosa: *«Ricordatevi di pregare, spezialmente al mattino e alla sera».* Poi il Papa si è imbarcato sulla pilotina che doveva condurlo al porto, sotto scorta di «vedette», elicotteri e sommozzatori collocati in punti strategici, primo Papa a visitare la «regina del Tirreno» negli ultimi 170 anni.

Neanche Giovanni Paolo II ha avuto fretta nell'includere il capoluogo ligure nei suoi programmi: ha compiuto altri 25 viaggi in Italia, prima di questo. Ma bisogna sottolineare che solo Palermo, Milano e Venezia, tra i maggiori centri della penisola, sono state onorate di una permanenza di due giorni.

Altre due citazioni erano quasi di rigore nelle parole del Papa ai genovesi, in questo inizio di visita: la prima per Cristoforo Colombo, *«questo genovese che negli ultimi anni della sua vita volle portare l'abito di terziario francescano e con esso morire»*; la seconda per Sandro Pertini, *«l'amatissimo Presidente e nostro connazionale».* Da lui, Giovanni Paolo II dice di aver ricevuto segni di stima, amicizia e simpatia, e un aiuto a svolgere il suo compito di successore di Pietro.

Marco Tosatti

Avversari politici riuniti dalla birra

Monaco di Baviera. Avversari politici tutto l'anno, nella giornata inaugurale dell'Oktoberfest si sono riuniti a brindare, ovviamente con birra, attorno allo stesso tavolo l'uomo forte del cristiano-sociali e premier bavarese Franz Joseph Strauss (a sinistra) e la figlia Monika Hohlmeier) e il leader dell'opposizione a Bonn, il socialdemocratico Hans-Jochen Vogel (a destra)

Sessantasei a giudizio per lo scandalo dei corsi professionali

Bari, ex assessori e funzionari sotto accusa per corruzione

Chiesta l'autorizzazione a procedere contro un parlamentare del psi - Fingevano di assumere personale qualificato per giustificare i finanziamenti della Regione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Col rinvio a giudizio di 66 persone, tra politici e funzionari della Regione, si è conclusa a Bari l'inchiesta sui corsi di formazione professionale che ha impegnato carabinieri, Guardia di Finanza e polizia per circa cinque anni di indagini e accertamenti. Ieri il giudice istruttore Alberto Maritati ha depositato in cancelleria il grosso fascicolo.

Tra gli incriminati ci sono nomi noti nel nello scandalo dei corsi professionali. Si tratta di ex amministratori: i democristiani Pasquale Ciuffreda, Vito Notarnicola (entrambi ex assessori regionali), Antonio Lupo, presidente dell'Ente regionale di sviluppo pugliese (ex segretario regionale democristiano), il consigliere regionale Brillo Aprile; i socialisti Domenico Carella (ex vicepresidente della Regione e assessore alla Sanità), Leonardo Morea (era anche lui assessore regionale).

Per un parlamentare socialista, Domenico Romano, di Foggia, il giudice istruttore ha chiesto l'autorizzazione a procedere per interesse privato in atti d'ufficio. Insieme con i politici c'è tanta altra gente che comparirà in tribunale per essere giudicata: si tratta di impiegati dei vari uffici dell'Ente regione Puglia e di persone collegate coi vari amministratori per conto dei quali agivano o gestivano i corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione.

Tutti risponderanno di peculato, corruzione, falso in atto pubblico, falso ideologico, ricettazione, interesse privato. Per Domenico Carella, Leonardo Morea e alcuni funzionari della Regione che lavoravano negli uffici che si occupano appunto delle pratiche sui finanziamenti dei corsi professionali, c'è anche il reato di associazione per delinquere.

Nella sua ordinanza il giudice istruttore sottolinea il fatto che nel periodo compreso tra il 1979 e il 1982 gli imputati avevano organizzato cooperative di formazione professionale fingendo assunzioni di personale qualificato, falsificando nomi e qualifiche, includendo nelle liste di coloro che frequentavano i corsi parenti, amici, addirittura parassiti.

Secondo il giudice istruttore sarebbero stati così sprecati almeno 40 miliardi, soldi finiti per la maggior parte nelle tasche delle persone incriminate o per finanziare le campagne elettorali.

Le indagini iniziarono verso la fine del 1979 in seguito ad un esposto-denuncia della segreteria regionale del partito comunista. Nell'esposto si accusavano esponenti politici della maggioranza del governo regionale che, psi, pci, psdi, pri.

In altri termini si denunciava la creazione di organismi collegati a certi politici che organizzavano appunto i corsi fasulli per poter accedere al finanziamento. Il caso fu preso in esame dagli scandali a Bari (a quel collegato all'Inchiesta Parco degli Aranci di Paolo Garganico, in provincia di Foggia).

Il proprietario, Matteo Sarcia, utilizzava nel suo albergo personale che veniva pagato praticamente dalla Regione col pretesto che si trattava di iscritti ad un corso inesistente per la formazione professionale di lavoratori del settore turistico. Con questo sistema il Baccia sarebbe riuscito a farsi versare dalla Regione oltre due miliardi di lire.

L'albergatore di Rodi Garganico fu il primo a finire in carcere su mandato di cattura del giudice Maritati. Ma l'inchiesta era solo all'inizio. Guardia di Finanza, carabinieri e polizia sono stati così impegnati in una complessa e difficile operazione di ricerca dei numerosi documenti occorrenti per dimostrare la corruzione e la spartizione del denaro pubblico.

Vito Cimmarusti

Si allarga l'inchiesta sull'omicidio del missino Ramelli

Ancora tre arresti a Milano per le violenze ai neofascisti

MILANO — Altri tre arresti nell'ambito dell'inchiesta su alcuni episodi di violenza politica avvenuti a Milano fra il 1974 e il 1977; finora si sa che due di loro sono medici, mentre si conosce l'identità di uno soltanto: si tratta di Franco Castelli, fratello del segretario milanese di Magistratura democratica.

Uno dei professionisti arrestati era a suo tempo militante nel servizio d'ordine di Avanguardia operaia, così come altri bloccati nel corso di questa inchiesta perché sospettati di essere, in quegli anni, complulto violenze. Uno dei tre nuovi mandati di cattura riguarda ancora il concorso nell'omicidio del giovane militante missino Sergio Ramelli, ucciso nel 1975 a colpi di sbarra.

Nell'inchiesta sugli «anni di piombo» milanesi, dopo le ultime decisioni del giudice istruttore, risultano così incriminati sette nuclei.

Gli interrogatori sono proseguiti fino alla notte fra venerdì e sabato; erano le due, quando il giudice ha finito di ascoltare il dottor Claudio Scanza. Ieri e oggi i titolari dell'inchiesta, i magistrati Maurizio Girgo e Guido Salvini, hanno deciso di approfittare della pausa festiva per riguardarsi i fascicoli, anche in vista degli atti da compiere la settimana prossima.

Domani i due giudici riprenderanno a interrogare le persone arrestate. Il riserbo con il quale gli inquirenti conducono l'indagine è dovuto al fatto che l'operazione è tuttora in corso; in particolare, si prevedono parecchi sviluppi anche perché, durante i colloqui con il magistrato, ognuno degli indiziati avrebbe ammesso le proprie responsabilità e si sarebbe dimostrato pronto ad indicare i complici dei reati allora commessi.

Ieri pomeriggio, per protestare contro gli arresti degli ex militanti di Avanguardia operaia — alcuni, del gruppo, conflluiti in Democrazia proletaria, come Saverio Ferrari della segreteria nazionale e Giovanni Di Domenico, consigliere comunale di Gorgonzola — il capogruppo dp alla Camera dei deputati, Massimo Gorla, ha tenuto un comizio in piazza Duomo, al quale hanno assistito poche centinaia di persone.

In una nota diffusa ieri da democrazia proletaria si prende posizione sull'indagine avviata dai giudici milanesi. *«Riaprire un'inchiesta e spiccare mandati di cattura su fatti di oltre dieci anni fa* — afferma dp — *non era affatto una scelta obbligata nemmeno sul piano giuridico. Ma definendo le accuse e tenendo conto delle numerose circostanze attenuanti che segnalano quegli episodi, avvenuti in situazione politica particolare, si poteva ipotizzare anche una prescrizione di quei reati».* Il documento diffuso dall'ufficio stampa di dp prosegue ricordando che sulla base delle accuse di allora quindici anni mandarono in carcere cittadini che vivono e lavorano pacificamente».

o. r.

Firenze, i sindaci di dodici paesi offrono la loro collaborazione

Diffuso un identikit del maniaco I giudici: «Non è quello vero»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

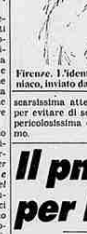
FIRENZE — I sindaci dei Comuni di San Casciano, Scandicci, Borgo San Lorenzo, Fontassieve, Impruneta, Fiesole, Bagno a Ripoli, Sesto Fiorentino, Vicchio, Signa, Montespertoli e Firenze, cioè l'area in cui da 17 anni compie le sue terribili azioni il maniaco assassino autore di otto duplici delitti, hanno chiesto tramite il prefetto Mannoni un incontro con i responsabili delle indagini.

Lo scopo è quello di mettere al corrente gli inquirenti che le amministrazioni comunali in questione sono disponibili a dare la massima collaborazione all'inchiesta e a mettere a disposizione quanto di loro competenza per favorire l'individuazione dell'omicida e per prevenire altri delitti.

Gli stessi sindaci hanno sollecitato la presenza a Firenze del ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro *«per testimoniare la solidarietà e la piena collaborazione del governo* — si legge nel documento approvato dai sindaci — *agli sforzi che vengono compiuti dagli inquirenti fiorentini impegnati nella difficile indagine sul caso del maniaco assassino».*

Un'indagine che ieri ha subito una turbativa imprevista. Dal maniaco omicida non c'è ancora infatti un identikit che può essere diffuso. Ne sarebbero stati fatti tre diversi fra loro e tenuti riservatissimi dagli inquirenti che conducono le indagini. Una precisazione ufficiale in tal senso è arrivata dai magistrati titolari dell'inchiesta sul maniaco dopo che «La Nazione», uno dei quotidiani di Firenze, ha pubblicato sull'edizione di ieri in prima pagina l'identikit di un uomo di corporatura massiccia col naso aquilino e folte sopracciglie.

Il disegno con l'identikit e una lettera anonima dove si diceva che quello era l'assassino che tutti cercano, era arrivata nei giorni scorsi alle redazioni de «La Nazione», «La Città» e «Paese Sera». In un primo momento nessuno lo aveva pubblicato sia per la scarsissima attendibilità, sia per evitare di scatenare una pericolosissima caccia all'uomo.



Firenze. L'identikit del maniaco, inviato da un anonimo

«L'identikit pubblicato dal quotidiano "La Nazione" e pervenuto a quello e ad altri giornali allegato ad una lettera anonima — ha affermato il procuratore capo Raffaello Cantagalli — *è giunto sul tavolo della procura perché c'è stato portato da un giornalista. E' quindi destituito da ogni fondamento la notizia che quell'identikit sia stato elaborato nell'ambito delle indagini sul duplice omicidio di via degli Scopeti».*

«Dopo averlo visto — hanno aggiunto i sostituti procuratori Francesco Fleury e Paolo Canessa — *abbiamo constatato che non corrisponde alla descrizione di persone viste nel bosco di San Casciano nei giorni precedenti il delitto e descritte da alcuni testimoni».*

In merito alla pubblicazione dell'identikit e ai comunicato diffuso in proposito dalla procura della Repubblica, «La Nazione» pubblicherà nella sua edizione di oggi, un lungo servizio sull'iter della vicenda. In esso l'articolista Antonio Mele, fra l'altro che, lunedì mattina, era pervenuto alla segreteria di redazione un disegno, quello poi pubblicato dal quotidiano, che *«rispondeva ai dettagli dati da quelli che gli inquirenti stavano seguendo», «un disegno che circolò in questi giorni fra gli investigatori e che evidentemente ha destato un certo interesse nell'ambito delle indagini».*

«Per la cronaca una copia appena diversa è stata diffusa — continua l'articolista — *da un'agenzia straniera» e «non si tratta della nostra riproduzione in quanto quest'ultima era limitata al solo volto».*

f. m.

Il pm chiede 6 ergastoli per l'anonima gallurese

SASSARI — Sei ergastoli e altre 75 condanne per oltre 1200 anni di carcere sono stati chiesti dal pubblico ministero Giovanni Antonio Mosa al processo contro la cosiddetta «anonima Gallurese» in corso davanti alla corte d'assise di Sassari.

La condanna alla massima pena è stata chiesta per i latitanti Annino Mele, presunto capo del «movimento armato sardo», e Gianni Cadinu (per il sequestro e l'omicidio del possidente Attilio Mazzella, e per altri omicidi e sequestri), di Francesco Cagiu (per il sequestro e l'omicidio del giornalista Leone Concato), dei fratelli Angelo Giuliano e Bachisio Carzedda (per l'omicidio del pastore Bachisio Orunesu e del figlioletto Andrea di 7 anni) e di Pietro Serra (per l'omicidio del macellaio Agostino Crisponi).

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto inoltre la condanna a 29 anni di carcere per l'avvocato Bruno Bagedda, uno dei più noti penalisti sardi, accusato del sequestro Concato.

Il magistrato, al termine della requisitoria protrattasi per dieci udienze (il processo riguarda dieci sequestri di persona, cinque omicidi e una dozzina di tentativi di rapimento compiuti tra il 1975 e il 1981), ha chiesto il proscioglimento, per insufficienza di prove, per tre imputati: Francesco Cossiddu, l'imprenditore Gianearlo Cualbu, Francesco Porcu.

Nell'aula della palestra in cui si svolge il dibattimento erano presenti solo 26 imputati che hanno ascoltato in silenzio le richieste del dott. Mossa. Nel corso della requisitoria il pm ha cercato di «sfatare il mito» che i sequestri di persona nascano nel «mondo della povertà», fornendo alcuni dati: degli 84 imputati — ha detto — 32 sono agricoltori, 21 operai, 12 commercianti, sei impiegati, cinque marittimi, un professionista, uno studente, un artigiano, un pensionato, un'assistente sociale, una casalinga, un analfabeta e un disoccupato.

Tra gli imputati figurano i nomi di dieci tra quelli che la polizia considera i più pericolosi latitanti sardi. Oltre ai sei ergastoli, il pubblico ministero ha chiesto anche undici condanne a 30 anni di reclusione per Claudio e Luigino Cadinu, Mario Casula, Pietro Cherchi, Carmelino Coccone, Raffaele Dessolis, Pietro Molinas, Giovanni Santo Puddu, Gesuino Vizzizzai e per i latitanti Antonio Staffa e Giovanni Talanas.

Pene più miti sono state chieste per il «pentito» Alberto Balla, 15 anni di reclusione, e per altri imputati che hanno collaborato con i magistrati.

Venerdì 20 settembre è mancato l'
on. avv. Guido Secoto
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano con immenso dolore la moglie Augusta, le figliocce Laura con Franco e Maria, i cugini ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Arcadio per le amorevoli cure prestate, alla cara Patrizia Visani ed alle signore Daniela Gilda e Remigia. Funerali lunedì 23 ore 14,30 presso la chiesa S. Barbara, via Passetti. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia in Trino Vercellese.
— Torino, 20 settembre 1985.

Ada e Daniela Brandina sono vicine con affetto alla signora Augusta ed al suo dolore.

Rattristati scomparsa carissimo amico Italo, Luisa Aiala condivido
on. avv. Guido Secoto
vicini in affettuoso cordoglio alla cara Augusta e familiari.
— Torino, 21 settembre 1985.

Partecipano i cugini Nucci e Nanni Grignola.

Alda, Guido, Franco, Marese Bassano commossi partecipano al dolore.

Mariuccia e Maria Franza sono vicini alla signora Augusta per la perdita dell'adorato marito
on. avv. Guido Secoto
maestro di vita
— Torino, 21 settembre 1985.

Il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta partecipano al dolore della signora Augusta per la scomparsa del caro consorte
ON. GR. UFF. AVV.
Guido Secoto
già sindaco di Torino
e ne ricordano con reverente affetto le grandi doti umane e di amministratore pubblico.
— Torino, 21 settembre 1985.

Luciana Fedele, Lidia Rubeo, Giulia Allari, Bartolomea Argentero e famiglie partecipano al dolore della signora Augusta

Vera, Edo e Paolo Rosell con le famiglie sono vicini alla cara Augusta in questo profondo dolore.

Gli affezionati Custodi di Via Juvarra sono molto vicini alla signora Augusta

I cugini Mario Alberto Marity Emy Bassi e Almagnono affettuosamente a Guido per la perdita del caro GUIDO.

Enzo e Nella e famiglie partecipano al dolore di Augusta per la scomparsa del caro cugino GUIDO.

Emilio R. Papa piange l'amico indimenticabile e maestro di vita
Guido Secoto
— Torino, 22 settembre 1985.

Amministratore, Condomini, Inquilini via Juvarra 16 bis prendono viva parte al dolore della signora Augusta Secoto per la scomparsa del marito
on.le avv. Guido Secoto
— Torino, 22 settembre 1985.

Michele, Adelbruna Orla ricordano con affetto e riconoscenza il carissimo
on.le avv. Guido Secoto
e sono vicini al dolore della signora Augusta
— Torino, 22 settembre 1985.

La Federazione torinese dei pensionati esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di
Guido Secoto
amico e compagno di tante battaglie, appassionato amministratore della sua Torino
— Torino, 21 settembre 1985.

Gianna, Maurilio Salomone, Sabino Oberto piangono con Augusta la scomparsa di GUIDO, loro indimenticabile maestro.

La Segreteria Provinciale, la Segreteria Regionale pel. l'Esecutivo, il Comitato Direttivo Provinciale, i Gruppi Consiliari pel del Comune della Provincia di Torino e della Regione Piemonte ricordano commossi il compagno
Guido Secoto
già sindaco di Torino, nobile figura del socialismo torinese.
— Torino, 21 settembre 1985.

Pasquale Olanelli e famiglia con infinito rimpianto sono affettuosamente vicini alla signora Augusta per la perdita dell'amico carissimo
on. avv. Guido Secoto
ricordandone le alte doti di mente e di cuore.
— Torino, 21 settembre 1985.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia è serenamente mancato ai grandi affetti dei suoi cari
Elvezio Boschetti
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio le moglie Teresa Passarelli, la figlia Germana con il marito Franco Bonti Brunetto, il figlio Gianfranco con la moglie Claudia Cavigioli ed i figli Paola, Francesca e Marco, il fratello Italo e famiglia, la sorella Ada, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma sarà visitata dalla sede della Avendero S.p.A. via Cavidalo 151 e Duomo di Biella dove avranno luogo le esequie lunedì 23 corr. alle ore 16.
— Dapedale di Biella, 21 settembre 1985.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio sindacale della Avendero S.p.A., annunciano con profondo dolore la scomparsa del
cav. rag. Elvezio Boschetti
e ne ricordano le grandi doti umane e imprenditoriali.
— Biella, 22 settembre 1985.

Fedele, Bice ed Elena Avandero con Gabriella e Paolo Tallia prendono viva parte al dolore più così duraverde ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro e talentoso amico
Elvezio
— Biella, 22 settembre 1985.

Guido e Lucia Avandero sono particolarmente vicini ai nipoti dei familiari per la scomparsa del caro
Elvezio
— Biella, 22 settembre 1985.

I Dirigenti della Avandero S.p.A. Piero Franchini Giorgio Lendaro Costantino Mosca Vittorio Bongiorno Piero Foglio Carlo Sacchi Carlo Rossi Franco Cavanelli Umberto Casaglia Agostino Biondetti Valter Zerbetto Franco Cavanelli Giorgio Cerchedi Elgio Oggiano Sergio Bovolo Renzo Tarenzi Amedeo Armagnoli Sandro Barlaro Mauro Bertorello Giancarlo Cattaneo Filippo Aleijo Luigi Montinari Lucio Capra Norberto Della Rocca Domenico De Simone Giancarlo Barbero Giuseppe Bellotti Giulio Ghirardi Giovanni Gado Silvano Lucarelli
prendono parte al grande dolore del rag. Gianfranco Boschetti e famiglia per la perdita del papà
cav. rag. Elvezio Boschetti
— Biella, 22 settembre 1985.

Impiegati e Maestranze tutte della Avandero S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
cav. rag. Elvezio Boschetti
— Biella, 22 settembre 1985.

Cristianamente è mancato ad Albenga il
cav. Vittorio Ravello
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita Scongno e i figli Giuseppe con Gabriella e Vittorio, Maria Teresa con Alberto, Gabriele e Marcella; le sorelle Tina, cognate, nipoti e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento ai dott. Sergio Porzio di Alassio e alle signore Anna e Rita per la loro affettuosa assistenza. I funerali lunedì 23 corr. alle 10 parrocchia di Rosta.
— Albenga, 20 settembre 1985.

I cugini Sambuelli Mario e Vera, Luigi Adelina e figli piangono con i famigliari tutti la dolorosa scomparsa del caro VITTORIO.

Condomini Amministratore Custode di Via Pasinengo 30 partecipano commossi al dolore della famiglia Ravello.

Partecipano al dolore di Mariateresa e Alberto:
Piera e Pino Allemino
Olga e Roberto Bosco
Lidia e Zario Ferial
Adriana e Dino Vallorani
Franca e Dalli Varengo.

Partecipano al dolore di Rita e suoi cari per la scomparsa del
cav. Vittorio Ravello
gli amici Teresio Dotta, Gina Marco Rossi.
— Torino, 21 settembre 1985.

Augusta, Giancarlo e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Rita, Pepi, Mariateresa.

Pancse sofferenze hanno spento la vita del
dott. Raimondo Bonis
Dirigente Generale e r.
Ministero Finanze
Le moglie Nella, che solo, secondo Lui voleva, ha dedicato le sue umane possibilità per alleviargli patimenti ed angoscie ne dà annuncio, con i parenti tutti. I funerali avranno, per precise Sue recommandazioni.
— Torino, 19 settembre 1985.

Il Condominio corso S. Maurizio 35 - Montebello 22-24 l'Amministratore e Casalode partecipano al gran lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Raimondo Bonis
— Torino, 20 settembre 1985.

La Direzione Regionale, Provinciale e Cittadina del Pli prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del indimenticabile AMICO e COLLABORATORE.
— Torino, 22 settembre 1985.

La famiglia Franzone partecipa al grande dolore dell'amica Nella.

Luciana Aldo Franza Enzo partecipano affettuosamente.

La Bangkok Gymnastics Nazionale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Raimondo Bonis
Direttore della sua Rivista
di Diritto Ipotecario
— Torino, 22 settembre 1985.

Il Rotary Club di Torino Nord profondamente commosso annuncia la perdita del suo socio
dott. Raimondo Bonis
e ne unisce con profondo cordoglio al dolore dei familiari.
— Torino, 22 settembre 1985.

E' mancato
Oléo Valloranl
di anni 65.
Lo annunciano: moglie, figlia, genero, nipotine, cognate, suocera, frateli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Cristo Re in Alba lunedì 23 c. m. alle ore 16.
— Alba, 21 settembre 1985.

L'Unione Giuriati Cattolici di Torino ricorda ed onora
s. e. Attilio Rossi
— Torino, 21 settembre 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Franca Pozzi nata Chionio
anni 58
Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, fratelli, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceriè lunedì 23 corrente alle ore 9 partendo dalla pesonal abitazione, via Trieste 9. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Sandigliano (Vercelli) ove sarà tumulata. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ceriè, 20 settembre 1985.

Paola, Franco, Piero, Gianna, Giorgio e famiglie ricordano con affetto la cara zia FRANCA.

Le cugine Giuseppina, Maria Chionio con rispettive famiglie sono vicine a Luigi per la perdita della carissima FRANCA.

Nino, Lina, Paola, Tiziana Cancellieri sono vicini all'amico Luigi Pozzi.

Condomini residenza Aurora partecipano al lutto del signor Luigi Pozzi.

Teresina e Vincenzo Gramaglia
Silvana e Gianni Bertolino
Elena e Renzo Pozzo
si uniscono al dolore di Luigi per la perdita della cara FRANCA.
— Biella, 21 settembre 1985.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Maria Alassa ved. Toselli
Addolorati lo annunciano le figlie Dora, Emma col marito Carlo Manzoni cognate, nipoti e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento alla cognata Quintina con Dina, Alda, Giovanni e Paolo. I funerali avranno luogo lunedì 23 ore 14,30 Parrocchia Santa Monica (via Vado 9) partendo da via Ventimiglia 162 indi la cara salma proseguirà per Pevoragno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1985.

Le famiglie Biolo, Cardone sono affettuosamente vicine a Emma, Carlo e Dora

Rimarrà sempre vivo in noi il ricordo della sua dolcezza e bontà. Quintina, Teresa, Alda, Gina, Giovanni e il suo Paolo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Nunzia Fassino ved. Bosio
Addolorati ne danno annuncio a tutti gli avvenuti i figli Leopoldo con Franca, Angelo ed Elena, Paolo con la piccola Brenda Giorgia, cognate, nipoti e parenti tutti; in suo caro amico Rosita Fea-Martel.
Il funerale, partendo dalla residenza di sua nipote Maria Spada, per i suoi anni di settimanale dedizione.
— Torino, 19 settembre 1985.

In questo doloroso momento sono affettuosamente vicini a Leo Franca e Paolo:
Pino e Marilù Allemano
Carlo e Gianna Quaglia
Gianni e Piera Ragazzi
Gis ed Enrico Tremolada.

Condomini ed Inquilini delle vie Nino Costa 3, Pomba 34, Giolitti 24 prendono viva parte al dolore della famiglia

E' mancata ai suoi cari
Anna Maria Mottura
L'annunciano i figli Gianfranco e Andrea, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 parrocchia Valle Capoli
— Pino Torinese, 21 settembre 1985.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Lucchiari
Addolorati lo annunciano la moglie, il fratello, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Nuovo Astanteria Martini (Largo Gottardo) domani lunedì ore 14 per Vinovo con funerali alle ore 15.
— Torino, 22 settembre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Bulgarelli ved. Buzzetti
ne danno il triste annuncio il figlio Giuliano, la sorella Anna, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 23 ore 14,30 partendo dall'ospedale Eremo di Lanzo, ore 15,30 cimitero Torino Sud.
— Torino, 22 settembre 1985.

Partecipano affettuosamente i nipoti Mary, Adriana, Giorgio, Marilena, Bruna, Paola Buzzetti e famiglie.
— Torino, 22 settembre 1985.

Gli amici Innocenti-Tonini, Sforza, Tucci, Veglio sono fraternamente vicini all'ing. Buzzetti nel dolore per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Affettuosamente vicini a Giuliano con partecipe dolore i cugini Alciati, Duchini, Tessore.

Partecipano al dolore del caro amico Giuliano per la scomparsa della cara MAMMA, Luigi Pasquini e famiglia.

Giorgio Olmi, Rita e Guido sono affettuosamente vicini alla famiglia del caro
Rolando Signori
— Torino, 22 settembre 1985.

Franco Comba e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro ROLANDO.

I colleghi partecipano con sentito cordoglio e sono vicini a Nova e Antonio

La società Plaster s.a.t. partecipa al dolore dei de Pirani e della famiglia per la scomparsa della signora
Virginia Scudeller Pivari
— Torino, 20 settembre 1985.

I compagni di classe sono vicini a Lisa Pulzi per la scomparsa della sua cara MAMMA

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gregorio Escosse (Rino)
anni 71
Addolorati lo annunciano la moglie Flora, i figli Eugenio con la moglie Maggie ed i nipotini Stefano, Debora, Erika. I funerali lunedì ore 16 via De Gasperi 7, Forno Canavese.
— Forno Canavese, 20 settembre 1985.

Il fratello Felice con la moglie Rita si uniscono al dolore di Flora e Ruggero per la scomparsa del caro Rino.

Oliviero e Adelio Escosse unitamente alle proprie famiglie si uniscono al dolore del cugino Ruggero per la scomparsa del suo caro papà RINO.

E' mancata improvvisamente il 19 settembre
Cilin Guldetti
A esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio la figlia Paola col marito Ruggero di Palma Castiglione.
— Torino, 22 settembre 1985.

E' mancata
Carmela Emmi ved. Ponzio
Addolorati ne danno annuncio, nuora, sorella, cognato, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 8,30 Parrocchia SS. Sacramento. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1985.

Tragicamente è mancata
Roberta Perazzolo in Vercelli Degiorti
moglie e mamma adorabile. Ne danno annuncio a funerali avvenuti il marito, Mauro, i figli Maurizio e Marco. Un parente dal più profondo dei cuore a parenti, amici, conoscenti tutti, che hanno e che partecipano al nostro grande dolore. S. Messa di trigesima venerdì 11 ottobre 1985 ore 18,30 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, Torino.
— Torino, 22 settembre 1985.

(Continua a pag. 7)